

Palazzo Madama
Approvato il decreto
sui prepensionamenti
per i lavoratori portuali

ROMA. Astenuti comunisti e missini, il Senato ha espresso ieri voto favorevole alla conversione in legge del decreto che dispone la soppressione del Fondo gestione degli istituti contrattuali dei lavoratori portuali ed inoltre interventi a favore dei dipendenti delle compagnie e dei gruppi portuali. Di fronte alle forti perplessità sollevate dai comunisti Lovrano Bisso e Vittorio Gambino, il ministro Carlo Vizzini ha sostenuto che questo provvedimento non è definitivo ma inaugura una fase di sperimentazione, nel corso della quale potranno evidenziarsi opportunità di perfezionamento delle soluzioni orate, particolarmente in relazione al Fondo centrale. Il ministro ha pure ricordato che il commissario nominato dal governo ha l'intento di riferire sulla consistenza dell'ammontare del fabbisogno complessivo. Appena i dati saranno pronti, ha detto, ne riferirà in Parlamento. Il provvedimento stabilisce che, liquidato il Fondo, dal 1° febbraio, le compagnie portuali provvedono direttamente al pagamento dei contributi di legge e ad ogni obbligazione di natura contrattuale per le giornate di effettivo lavoro. Il decreto prevede, inoltre, l'esodo di circa 4mila unità fino al 31 dicembre 1992 ed il collocamento in cassa integrazione del prevedibile esubero di 3mila unità nel 1990. Su questi temi si è svolta ieri a Roma una riunione con gli operatori degli scali marittimi. Obiettivo dell'utenza è la piena applicazione del decreto Vizzini. Secondo i comunisti, invece, l'eccesso di manodopera è stato determinato dai decreti Prandini, tanto che probabilmente i lavoratori che andranno in cassa integrazione saranno sostituiti da personale inesperto. C.N.C.

Firmati i primi prestiti per Polonia e Ungheria

Poehl: marco unico lontano

Banca mondiale e Fmi firmano i primi assegni per Polonia e Ungheria, la Cee spinge per un aumento degli aiuti. Il presidente della Bundesbank Poehl cerca di rassicurare i mercati che penalizzano il marco: l'inflazione per noi non è un problema anche perché l'unificazione monetaria tra le due Germanie è «prematura». Intanto gli ex proprietari terrieri occidentali si organizzano.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA. Alla lira è andata ancora bene e ieri ha di nuovo guadagnato qualche decimo di punto rispetto al marco quotato in Italia a 739,65, nuovo minimo dell'era della «banda stretta» di oscillazione nel serpente monetario europeo. Il marco continua a mantenersi su posizioni forti, ma non è arretrato anche rispetto al franco francese e al dollaro. Né Kohl né il numero uno della Bundesbank Poehl, soddisfatto perché il cancelliere tedesco...

riede di guerra quod proprie tedeschi che dopo la fondazione della Rdt nel 1949 si vedono confiscare le terre con risarcimenti in titoli. Alcuni di questi hanno deciso di organizzarsi e di recuperare legalmente i vecchi averi. Alla faccia della fratellanza. Il presidente della Bundesbank corre ai ripari e intervistato dall'«Expansion» francese insiste sulle sue ragioni contro la fretta del cancelliere. Parlare di unione monetaria è ancora «prematura» e l'ipotesi di introdurre il marco occidentale come moneta parallela in Rdt è da escludere «del tutto». Prima Berlino est si preoccupi di rendere convertibile la propria moneta poi si vedrà. A meno che la Rdt non decida autonomamente di adottare il marco nazionale come moneta ufficiale «il che implica da parte sua la rinuncia della sovranità nel campo della politica monetaria».

In ginocchio, quindi, in una posizione nella quale Modrow non vuole stare e non sembrano voler stare neppure i suoi alleati dopo, comunque, vadano le elezioni del 18 marzo. Quanto ai timori inflazionistici, Poehl assicura: non ne vedo il motivo. Dimenticandosi che le previsioni sono già state sfondate. D'altra parte il predominio ha i suoi prezzi: che volete, conclude, «non abbiamo scelta, dobbiamo adattarci a far assumere al marco un ruolo di moneta di riserva». Toccherà al ministro delle finanze Theo Waigel spiegare al segretario del tesoro Brady tempi, modi e forme dell'unificazione monetaria, avvertendo l'ortodossia. La logica risulta depressa: se non è attuale, come dice Poehl, di che cosa si sta discutendo? Mentre a Bruxelles la Commissione Cee spinge per raddoppiare e oltre gli aiuti all'Est (duecento milioni di Ecu), il presidente della Banca Mondiale Barber Conable firma l'accordo per la prima rata del prestito alla Polonia di 360 milioni di dollari. Se la Polonia osserverà il rigido piano economico adottato in gennaio, il prestito raggiungerà quota 2,5 miliardi di dollari, la metà di quanto la Banca Mondiale prevede di fornire a tutto l'Est nel triennio 90-93. Confermato anche un primo prestito Fmi all'Ungheria: 210 milioni di dollari in una decina di giorni. Poi si apriranno i negoziati per un miliardo di dollari previo aggiustamento economico avviato. Tempi lunghi, lunghissimi. Anche per i rapidi giapponesi che stavano per annunciare un prestito a Polonia e Ungheria di quasi 2 miliardi di dollari in contanti. Non è saputo più nulla. Le loro imprese non si fidano ancora: a Ovest (cioè al nostro est) c'è troppa inflazione e ritorni di profitti insicuri.

Aziende nel Mezzogiorno
Al Senato il via
alla fiscalizzazione
degli oneri sociali

ROMA. Voto favorevole ieri al Senato per la conversione in legge del decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali e gli sgravi contributivi nel Mezzogiorno. Contrari comunisti e missini, passa ora alla Camera. Dispone la proroga dei benefici al 31 maggio prossimo. Prevede la conferma del sistema della quota capitaria uguale per uomini e donne. Per le imprese industriali ed artigiane, di autorità al numero dei lavoratori occupati. Due le modifiche appurate al testo dal Senato (contrario il governo): l'estensione dei benefici alle aziende che applicano il contratto di metallmeccanici e la cancellazione del riferimento all'attività economiche. Nell'annunciare il voto contrario dei comunisti, Renato Antoniazzi (intestato in governo) a presentare al più presto un provvedimento organico di riforma che razionalizzi l'Istituto della fiscalizzazione, gli enti assistenziali e concen-

BORSA DI MILANO

Il recupero si affaccia e se ne va

MILANO. Sulla scia di Wall Street e di Tokio, che hanno manifestato cenni di recupero pur rimanendo alto il clima di tensione e di nervosismo, anche piazza degli Affari si è lanciata in un tentativo di rialzo, favorito da qualche rimbalzo di prezzo, ma il +0,4 delle undici era stato azzerato alle 12,30 (Mib finale +0,1%). Il mercato è rimasto su un livello di scambi modesti, dagli operatori ritenuti insufficienti, anche nella parte favorevole della seduta, a recuperare il molto venduto e le perdite sostanziose delle tre sedute precedenti. Gli elementi di incertezza permangono tutti anche se sui capital gains si

sa che è stato raggiunto un accordo e spetterà ad Andreotti dare il via alla presentazione del pacchetto fiscale. Il mercato ha il suo punto di debolezza soprattutto nelle Fiat do che, demolita la «linea del Piave» rappresentata da quota diecimila, oscillano ormai su un prezzo al di sotto di tale quota. Rimbalzo invece per le Enimont (+1,45) e migliori anche nel dopolunio malgrado l'ipotesi che il divorzio tra pubblico e privato stiano per consumarsi. Le Montedison, dal canto loro, sono rimaste invariate. Ancora deboli le Olivetti con -1,04% e le Pirellone (-1,16%). C.R.G.

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec, Var % for various market indices like Alimentari, Chimici, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont, Term. for convertible bonds like Attiv. Imm., Breda Fin., etc.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. for various bonds like Az. Aut. F.S., Eurobond, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. for state securities like Btp, Cct, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec. for various investment funds like Azionari, Bilanciati, etc.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius, Var % for various stocks like Alimentari, Assicurative, Bancarie, etc.

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec, Var % for various market indices like Alimentari, Chimici, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont, Term. for convertible bonds like Attiv. Imm., Breda Fin., etc.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. for various bonds like Az. Aut. F.S., Eurobond, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. for state securities like Btp, Cct, etc.

CAMBI

Table with columns: Denaro, Quotazione for various currencies like Dollaro USA, Franco Svizzero, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Denaro, Quotazione for gold and currencies like Oro fino, Argento, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Quotazione for various international securities like Vlla, Bavar, etc.